**AC1308** *Scheda creata il 22 aprile 2024*

**Descrizione storico-bibliografica**

\***Ricerche eseguite nel Laboratorio di chimica agraria della R. scuola superiore d'agricoltura di Milano** : analisi eseguite per il pubblico dal ... - Vol. 1 (1898)-vol. 7 (1924). - Milano : Tipo-litografia agraria, 1898-1924. - 7 volumi ; 25 cm. ((Quinquennale. - ISSN 1720-5255. - MIL0284306

Autore: Scuola superiore d'agricoltura <Milano> : Laboratorio di chimica agraria

\***Ricerche eseguite nel Laboratorio di chimica agraria del R. Istituto superiore agrario di Milano**. - Vol. 8 (1927)-vol. 9 (1927/30). - Milano : presso il R. Istituto superiore agrario, 1927-1930. - 2 volumi : ill. ; 25 cm. ((Triennale. - PUV0835987

Autore: Istituto superiore agrario <Milano> : Laboratorio di chimica agraria

**\*Annali del Laboratorio di chimica agraria del R. Istituto superiore agrario di Milano**. - Vol. 1 (1935). - Milano : [s.n.], 1935 (Parma : Tip. Fresching). – 1 volume. ((Quinquennale. - CFI0431032

Autore: Istituto superiore agrario <Milano> : Laboratorio di chimica agraria

\***Annali del Laboratorio di chimica agraria della Regia Università di Milano**. - Vol. 2 (1940)-vol. 3 (1946). - Milano : [s.n.], 1940-1946. - 2 volumi. ((Sessennale. - PUV0745965

Variante del titolo: \*Annali del Laboratorio di chimica agraria della R. Università di Milano

Autore: Università degli studi di Milano : Laboratorio di chimica agraria

Soggetto: Chimica agraria – Periodici

**Informazioni storico-bibliografiche**

R. Scuola superiore di agricoltura di Milano; R. Istituto superiore agrario di Milano

**Storia:**

La R. Scuola superiore di Agricoltura di Milano fu istituita con il decreto reale 10 aprile 1870, n. 5633, che sanzionò la convenzione per il suo mantenimento stipulata tra Governo, Provincia e Comune, in base alla quale le spese di esercizio dovevano essere ripartite tra le tre amministrazioni nella misura di circa due quinti, due quinti e un quinto. Le vicende dell'Istituto hanno un antefatto nella scuola agraria di Corte del Palasio, organizzata tra il 1861 e il 1866 da una Associazione agricola lombarda costituitasi allo scopo. L'attività scolastica prese effettivo avvio nel 1871, in un quadro che prevedeva un ciclo di studi triennali al termine del quale si conseguiva la laurea in scienze agrarie. L'accesso era consentito ai licenziati dal liceo e dall'istituto tecnico, oppure dietro il superamento di un esame di ammissione. La vigilanza governativa si esercitava attraverso il Ministero di Agricoltura, industria e commercio (MAIC), al quale il r.d. 28 novembre 1861, n. 347 aveva affidato la competenza sulle "scuole speciali di agricoltura, industria e commercio". La temporanea soppressione del Ministero, avvenuta nel 1877, comportò il passaggio delle due scuole di Milano e di Portici alla dipendenza del Ministero dell'Istruzione pubblica, fino al ritorno sotto il ministero economico sancito nel 1886. Nel frattempo, nel 1875 la scuola di Milano entrò a far parte del neo costituito Consorzio degli Istituti d'istruzione superiore in Milano, retto da un Consiglio direttivo che assumeva le funzioni di una specie di consiglio accademico degli istituti consorziati. L'adesione al Consorzio alleviò la difficile situazione finanziaria della Scuola e determinò un maggiore collegamento con la Scuola superiore di Medicina veterinaria con la quale venne a condividere alcuni insegnamenti. Il riflesso sull'assetto istituzionale interno fu il prodursi di una diarchia tra direttore (dotato di una struttura servente costituita da poche unità di personale amministrativo e di servizio) e presidente del consiglio direttivo del Consorzio (carica attribuita de iure al direttore del R. Istituto tecnico superiore di Milano). Una successiva convenzione tra Governo, Provincia e Comune, seguita dal regolamento organico del 188840, provocò un parziale riassetto dell'ordinamento: la Scuola, pur investita da alcune disposizioni che ne accentuavano il profilo di istituto governativo, continuava a godere del concorso finanziario della Provincia e del Comune di Milano e a partecipare quindi al Consorzio istituito nel 1875, i cui organismi direttivi erano anche espressione delle forze locali. Il corso ordinario di studi diventò di durata quadriennale (comprensivo di un tirocinio di pratica agraria) e a fianco di questo venne istituito un corso di magistero di durata biennale per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole pratiche e speciali di agricoltura; il corso di magistero, regolamentato nel 1889, non ebbe quasi nessun seguito e venne abolito nel 1923. L'emanazione del r.d. n. 2492 del 31 ottobre 1923 rappresentò per l'istruzione agraria superiore il passaggio dalla norma-provvedimento ad una normazione generale ed uniforme per l'intero settore. La novità immediata contenuta nel decreto fu il cambiamento di denominazione in R. Istituto superiore Agrario a decorrere dall'anno scolastico 1924/25, contestualmente al passaggio - insieme alle scuole superiori di Medicina veterinaria - sotto la direzione del neo costituito Ministero dell'Economia nazionale, erede delle funzioni del MAIC. In rapida successione, il r.d.l. 30 novembre 1924, n. 2172 (Ordinamento dell'istruzione superiore Agraria e di Medicina veterinaria) definì per primo inequivocabilmente la "personalità giuridica e l'autonomia amministrativa e disciplinare [] sotto la vigilanza dello Stato" dei regi istituti superiori (art. 3), introdusse l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale (art. 4), previde l'ammissione solo ai diplomati del liceo classico o scientifico (art. 25), articolò le autorità accademiche nelle figure del direttore, del consiglio di amministrazione e del consiglio accademico (artt. 7-10). Seguirono quindi le dettagliate disposizioni del Regolamento generale degli istituti superiori Agrari e di Medicina veterinaria del 1925, individuante nell'ufficio di Segreteria, retto da un segretario capo, il loro cardine burocratico (artt. 102-103). L'emanazione del r.d.l. 17 giugno 1928, n. 1314, segnò poi l'epilogo del pluridecennale braccio di ferro intorno alla direzione delle scuole agrarie, tra dicastero dell'istruzione e dicastero dell'economia (ex agricoltura industria commercio), con l'attribuzione al primo di tutti i rami dell'istruzione superiore, nonostante la strenua opposizione del ministro dell'economia nazionale Belluzzo. Gli ultimi anni di vita autonoma dell'Istituto furono contrassegnati da difficoltà finanziarie e da irregolarità nella gestione amministrativo contabile, che condussero al suo commissariamento nell'ottobre 1934. Commissario straordinario per l'amministrazione, coi poteri del direttore e del consiglio d'amministrazione, fu nominato Ferdinando Livini, rettore dell'Università di Milano. Il r.d. 20 giugno 1935, n. 1464, che disponeva la Aggregazione del R. Istituto superiore Agrario di Milano alla R. Università della stessa città" a decorrere dal 29 ottobre 1935 (art. 1), fu il suggello ad uno sbocco istituzionale considerato ormai naturale. Un cenno va fatto intorno ad alcuni istituti e stabilimenti annessi o collegati alla Scuola. Già nel 1871 veniva istituita una Stazione agraria; soppressa nel 1896, le sue funzioni vennero ereditate dal Laboratorio di chimica agraria interno alla Scuola, che con la grande diffusione dei concimi chimici e dei preparati anticrittogamici, si trasformò, con la creazione di un'apposita sezione interna, in un efficiente servizio pubblico di analisi chimiche e microscopiche di materie agrarie. Le ristrettezze di bilancio impedirono invece fino agli anni Venti la dotazione di un'azienda agraria e di campi sperimentali adatti, mentre la Stazione sperimentale di caseificio di Lodi sussisteva come ente autonomo. A questo scopo intervennero due provvedimenti del 1919 e del 1920, che assegnarono alla Scuola un'area dell'ex Tenuta reale di Monza. Quindi, nel 1925, con i fondi delle disciolte Commissioni casearie centrali e provinciali, venne acquistata a Landriano un'azienda agricola da utilizzare come campo di osservazione e tirocinio pratico. Due fondazioni erano annesse alla Scuola: l'Istituzione agraria dott. Andrea Ponti, fondata dal senatore Ettore Ponti ed eretta in ente morale nel 1891, era destinata dal proprio statuto "a favorire, mediante esperienze agronomiche o studi speciali di economia e di igiene rurale, l'incremento della proprietà fondiaria e il miglioramento delle popolazioni campagnole della regione lombarda" (art. 1); la Borsa Armeno per gli studi agrari, istituita da Carlo Simonetta e trasformata in ente morale nel 1896, era rivolta a favorire attraverso l'assegnazione di borse di studio, i giovani delle province lombarde e toscane appartenenti a famiglie di agricoltori di modeste condizioni, che volessero intraprendere gli studi agrari. Di un certo rilievo fu anche l'attività del R. Deposito governativo di macchine agrarie, annesso alla Scuola fin dal primo decennio della sua istituzione. In realtà si trattava di un ufficio incardinato nel MAIC, operante però a servizio della Scuola superiore di Agricoltura, come strumento didattico per gli allievi e come stimolo al progresso dell'economia rurale della zona, attraverso il prestito gratuito dei macchinari agli agricoltori a scopo sperimentale. Disciolto nel 192352, i suoi strumenti vennero devoluti alla cattedra di Meccanica agraria dell'Istituto. Successione dei direttori della Scuola Gaetano Cantoni, 1871-1887 Francesco Brioschi, 1887-1897 Francesco Ardizzone, 1898-1899 Guglielmo Körner, 1899-1914 Angelo Menozzi, 1915-1932 Remo Grandori, 1933-1934 Ferdinando Livini (commissario), 1934-1935

**Bibliografia:**

Stefano Twardzik, *L'Archivio storico dell'Università degli Studi di Milano. Inventario*, Milano, Cisalpino, 2005

<https://archivi.unimi.it/entita/IT-UNIMI-AUTHAPICE0001-0000030035_scuola-superiore-di-agricoltura-di-milano/>.